

Scioperi dei chimici e dei mezzadri

In VIII pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ABBONAMENTI ANNUALI

Al mare, ai monti, in città L. 1.400
15 giorni L. 500
30 giorni L. 950

L'abbonamento può essere richiesto presso la nostra Amministrazione, Via del Taurini 19, Roma

Argomenti

I critici del comunismo

Abbastanza interessanti e induttive sono, tutto sommato, le reazioni della stampa borghese italiana al progetto di programma del PCUS. Naturalmente non manca l'affannoso ricorso a critiche superficiali fino alla goffaggine. C'è anzi tutta una corrente di reazioni e commenti di questo tipo, dei quali è portabandiera il clericofascista Tempo, che si preoccupa di minimizzare i grandiosi traguardi posti dal programma, riducendoli al «craicchio in comune» una volta al giorno ed altri «ideali da caserma». Semplice reazione? No, proprio queste reazioni sono indice di uno smarrimento sempre più profondo. Ciò che l'URSS programma, pianificando il passaggio dal socialismo al comunismo, è il superamento della produzione americana anche per abitanti, è la più corata settimana lavorativa del mondo (40 ore), è il raddoppio dei redditi individuali in dieci anni, è una moltiplicazione di tutti i consumi, è la gratuità di tutti i servizi pubblici essenziali: dalla assistenza medica, ai trasporti, al gas, a un pasto al giorno, e ciò in un paese che ha già il sistema scolastico e le strutture scientifiche più avanzate del mondo. Quel che ne risulta è dunque il quadro di un assetto sociale e civile cui da sempre gli uomini, organizzandosi in società, hanno teso, senza mai neppure avvicinarsi: è il quadro di una assoluta libertà dal bisogno, è un quadro che l'URSS può tracciare sulla base di un incremento produttivo che ha i ritmi più alti del mondo, come ben sanno i capitalisti di America e d'Europa, ed un quadro che viene tracciato mentre in Occidente, per contro, il più lento sviluppo produttivo non solo perpetua e accentua lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la contrapposizione del profitto capitalistico al lavoro salariato, ma si regge sulla caparria imperialità coloniale e si accompagna a una costante degenerazione politica. Ed ecco allora, di fronte a questa verità, le idiozie e cedere il posto anche ad altre considerazioni almeno più prudenti, almeno più problematiche, a un altro tipo di reazioni: che il Popolo ha preferito farsi portavoce. Sono reazioni le quali in fondo non contestano questa possibile «età dell'oro», questa «società del benessere» ed «epoca produttiva» senza eguali, ma obiettano che tutto questo non potrebbe ancora alla eliminazione dello Stato, a una superiore libertà, a una perfetta coincidenza della società civile e della società politica, qual è nelle aspirazioni del comunismo. Segno dei tempi, anche questa obiezione è dunque un segno che l'ideale comunista e l'ideale di un massimo di libertà, di una società di liberi e di eguali, che in nessun altro modo può essere prospettata! Quell'obiezione — che pure ignora o sottovaluta intenzionalmente tutto il processo concreto di distruzione della democrazia socialista e di trasformazione dello Stato che il programma indica — contiene in realtà un ben significativo riconoscimento.

Come ancora un altro riconoscimento, è di straordinaria attualità questo, circolato maledettamente tra le righe della propaganda borghese: il riconoscimento del messaggio di pace, e dell'impegno di lotta per la pace, che non solo lo storico documento contiene espressamente, ma che il programma del passaggio dal socialismo al comunismo implica per la sua stessa natura. Basta questa considerazione, al di là di ogni altra, ad attestare il valore universale della prospettiva che l'URSS indica a se stessa e a tutti gli uomini.

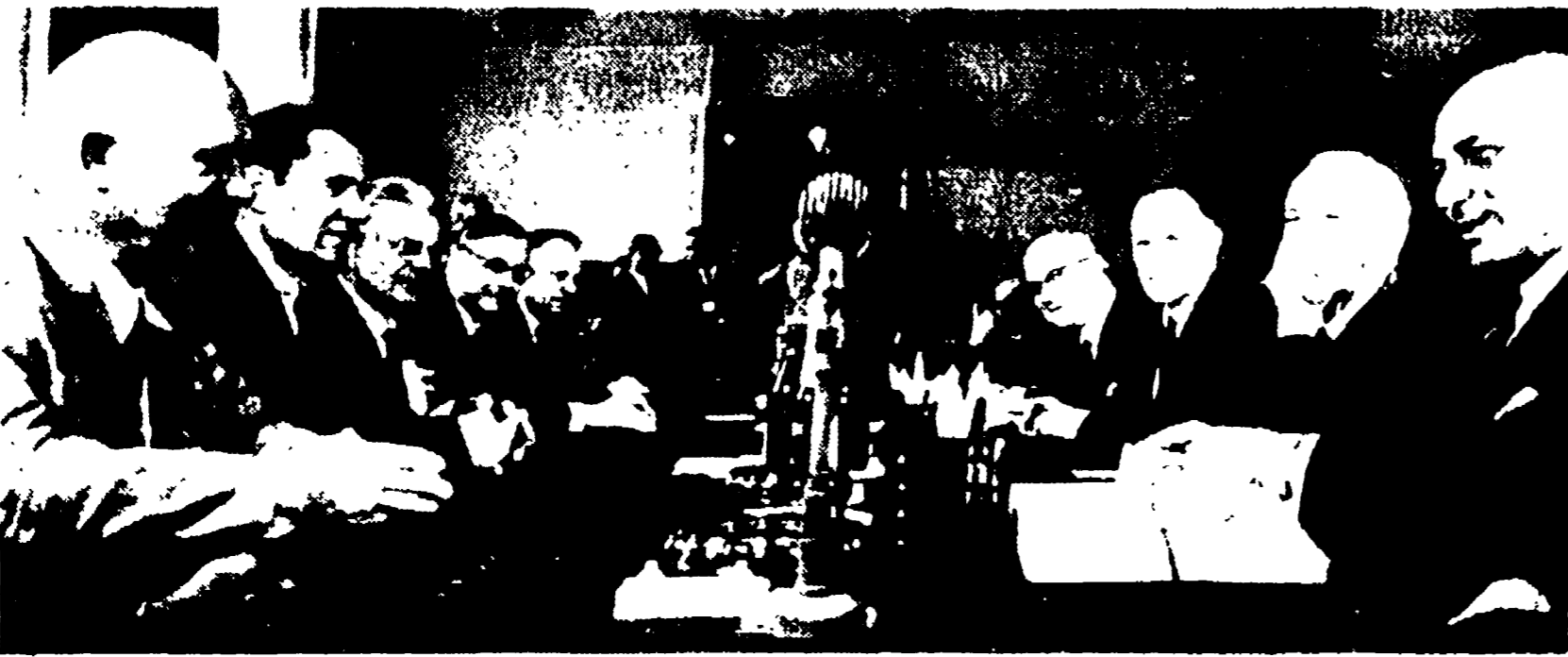
DISARMO, COLONIALISMO E BERLINO PRINCIPALI ARGOMENTI DELL'INCONTRO DI MOSCA

Sei ore di conversazioni fra Krusciov e Fanfani

Il lungo colloquio nello studio del primo ministro sovietico e gli scambi di brindisi e di battute a pranzo. Un preciso invito di Krusciov ad una azione di pace italiana e una replica non impegnativa di Fanfani



MOSCA — Fanfani e Krusciov a colloquio al Cremlino prima dell'inizio delle conversazioni ufficiali.



MOSCA — Le delegazioni italiana e sovietica al tavolo del colloquio. In primo piano si riconoscono a sinistra Krusciov e Gronkio e a destra Fanfani e Segni.

(Dal nostro inviato speciale) MOSCA, 2. — Tre ore di intenso colloquio tra Krusciov, Gronkio, Fanfani e Segni, altre tre ore di conversazioni più distese durate un pranzo al Cremlino, in due parti, con i socialisti assistevano anche Mikoyan, Kossol, Sastor e Mukidonor. Tra i principali toccati la liberazione dei popoli coloniali, il disarmo, naturalmente, la Germania e Berlino.

Questo, in sintesi, è il bilancio della prima giornata della delegazione sovietica italiana a Mosca. Di esso emerge un primo elemento importante: Krusciov personalmente ha dato sabato scorso un colloquio molto importante, pratica, estremamente positiva. Egli ha costantemente rivolto all'Italia un invito a svolgere nell'arena internazionale un campo autocoerente e originale in favore della pace, pur senza escluderle di

abbandonare le alleanze cui è suo governo l'ha vincolato, in particolare quella sollecitata un contributo italiano per il disarmo. Su problemi tedeschi ha parlato con estrema chiarezza e acutezza di senso di responsabilità, anche questa era un indirizzo molto rassicurante e a mio parere in modo costruttivo. Infine ha lanciato l'idea di nuovi accordi commerciali e più lunga scadenza di quelli attuali.

A questa precisa impostazione sovietica del problema sembra però che abbia corrisposto una analogia chiarezza di proposte da parte italiana. Questa è almeno l'impressione che abbiamo ricavato negli stessi ambienti della delegazione italiana. La differenza che siamo ricorsi da nostri governanti per quanto è dato sapere, sono state molto più vaghe. Si modificano domani questo giudizio? Ce lo auguriamo. Forse un supplemento di informazioni consentirà di comprendere meglio quale sia l'attuale posizione di Fanfani di fronte alle idee di Krusciov. Ma per il momento è difficile formulare una opinione diversa.

La differenza dei due atteggiamenti si riflette, in sostanza, bene nei brindisi pronunciati questa sera al termine del pranzo al Cremlino che sono stati un po' il coronamento di questa intensa giornata, forse anche la sintesi del suo significato.

Krusciov è stato molto cordiale nei confronti dell'Italia. Egli ha detto di sperare che gli incontri saranno la causa della pace, e i governanti sovietici dedicano tutti i loro sforzi. La visita di Fanfani per quanto breve, dovrebbe consentire agli ospiti di sentire quella atmosfera di serietà



MOSCA — Una breve istantanea scattata subito dopo l'arrivo della delegazione italiana. Sono visibili Krusciov e Fanfani mentre lasciano l'aeroporto e dietro di loro due interpreti (Telefoto).

nei sono come i medici al loro compito è quindi di quattro l'ammalato ed ha affermato che «la pace del mondo si salva oggi non sottoponendola ai terribili e asserse perche con gli accordi commerciali l'URSS può occupare l'Italia». Sono ragionamenti, ha detto Krusciov, dettati dalla paura e dal desiderio di bloccare lo sviluppo di queste relazioni. Recentemente è stato concluso un accordo commerciale dell'anno e a giudizio di Krusciov, se ne potrebbe pianificare con reciproca vantaggio una più lunga scadenza.

Secondo tema: il disarmo. Krusciov ha ritratto la storia delle estenuanti e sterili trattative più che decennali su questo argomento. Le stesse reazioni si sono ripetute per necessità sulla base degli esperimenti nucleari. Krusciov ha ribadito che l'URSS è pronta ad accettare qualsiasi forma di controllo, purché si accetti da parte occidentale un vero disarmo.

Riunione dei ministri degli Esteri di USA, Francia, Gran Bretagna e Bonn

Dean Rusk a Parigi per decidere un «vertice atlantico» su Berlino

Gli USA stanziano un altro miliardo di dollari per costruire missili — Kennedy appoggia Formosa per tenere la Cina fuori dell'ONU — Indiscrezioni sui progetti USA a proposito delle trattative con l'URSS

WASHINGTON, 2. — Domani sera il segretario del Dipartimento di Stato, Dean Rusk, partirà alla volta di Parigi per partecipare alla riunione dei ministri degli Esteri americani, inglesi, francese e tedesco occidentale. La riunione — che si aprirà sabato — è stata convocata per discutere della situazione a Berlino. Fonti ufficiali statunitensi hanno dichiarato questa sera che i quattro ministri occidentali «affronteranno un dibattito sulle misure militari da prendere per difendere i diritti dell'Ovest nella ex capitale tedesca», e

confermato che in questa occasione saranno gettate le basi per una riunione al vertice occidentale, da tenersi — sempre sui problemi di Berlino e della Germania — prima della fine dell'anno in corso.

Sull'atteggiamento che Rusk terrà a Parigi si nutrono le speculazioni di Washington, dove si discute di un possibile aumento di un miliardo di dollari per la costruzione di missili e nuovi aerei da bombardamento. Tale provvedimento di aumento è quello già approvato di 125 miliardi di dollari per missili, aerei e navi da guerra. Il secondo è la decisione di inviare in Europa «se lo richiederanno gli sviluppi dell'Europa di Berlino» una buona parte dei 71 reparti della Guardia nazionale aerea e dei riservisti richiamati all'

armi. Si tratterebbe complessivamente di circa 25 mila uomini, andrebbero rafforzate le guardie nazionali americane in Germania e in Francia. La decisione annunciata oggi dal portavoce del Dipartimento di Stato, Leonard White, di aumentare il livello dell'esercito degli USA per combattere le «eventuali» comminate.

E' sull'ordine di queste misure e gravi misure militari che gli Stati Uniti condurranno la parata della consistenza del «no» di Berlino, che dovrebbero confermare la loro volontà di allargare la trattativa con l'URSS.

Un miliardo per la stampa

FORLÌ ACCETTA LA SFIDA DI MODENA. La compagnia di sottosegretario per il mondo del Nord e del Mezzogiorno, tutti versamenti si succedono da parte delle sezioni emiliane, in Romagna un parco a centro come Chiesa Nuova di Corsica e ha dato un obiettivo di mezzo milione di lire, la federazione di Taranto ha raggiunto il 40%, quella di Tempo il 31% dell'obiettivo. Si accellerano intanto i tempi rispetto alle tappe previste nella campagna di sottoscrizione: così Riети si è impegnata a raccogliere l'80% entro agosto. All'arcangelo e, collocata tra Forlì che, accettando la sfida lanciata dalla federazione di Modena, si è impegnata a raggiungere entro agosto il 50% dell'obiettivo.

11 MILIONI DA BOLOGNA. La federazione di Bologna ha già sottoscritto per la stampa comunista 11 milioni e 393 mila lire. Sei sezioni hanno raggiunto o superato il 100% dell'obiettivo: l'Asolo, l'Esse, sono S. Venanzio, Quarto Inferiore, Longara Ponticella, Rinasco e Pizzano. Seguono le sezioni di Lugo (75%), Calciano (74%), Le Budrie (60%), Zanarino (55%), Rossi (55%), Idice (54%), Marmotta (51%), Borio, Caporone, Cadriano, Reggiano e Bracci (50%). La federazione di Imola ha finora sottoscritto 2 milioni e 252 mila lire, pari al 45% dell'obiettivo. Le sezioni di Vittorio e Pontelice hanno superato il 100%.

A RIETI: 80% ENTRO AGOSTO. Le sezioni della Federazione impegnate a raggiungere entro la fine di agosto l'80% dell'obiettivo di sottoscrizione per la stampa comunista sono: per il Partito. All'odierno avviso del segretario della Federazione, compiono Vincenzo Ferreri, e sezioni hanno reagito impegnandosi con nuova slancio nella campagna di sottoscrizione per la stampa comunista.

Le sezioni di Case San Benedetto e di Trofina hanno già raggiunto il 100% dell'obiettivo, collocandosi ai primi posti nel concorso indetto dalla Federazione e ottenendo in premio, rispettivamente, una piccola biblioteca e un abbonamento semestrale all'Unità.

Preannunciate in un'intervista dell'on. Gonella

Riforma del sistema istruttorio e commutazione dell'ergastolo

Verrebbe stabilita la parità tra uomini e donne circa il reato di adulterio

In una intervista rilasciata a un giornale romano del mattino, il ministro della Giustizia, Giuseppe Gonella, ha annunciato la necessità che si realizzi al più presto accoglie le espressioni, sollecitazioni, e richieste del nostro sistema processuale antiquato e per nulla soddisfacente.

Il ministro della Giustizia ha annunciato il proposito di presentare un progetto di riforma del codice di procedura penale, che dovrà essere preso in esame contemporaneamente ai progetti per la riforma del codice penale e del codice di procedura civile.

«A tal fine — ha dichiarato Gonella — sarà costituita una commissione di studio, al più presto, una commissione incaricata di elaborare la riforma sulla base di importanti studi già compiuti, e composta dai più qualificati rappresentanti delle università, della magistratura, del foro e del Parlamento. Alle proposte della commissione nessun limite verrà posto: se sarà ritenuto utile e necessario, si potrà trasformare il nostro sistema processuale in un sistema accusatorio. Il Governo non ha alcun pregiudizio in proposito, desidera il progresso e l'ammmodernamento del nostro sistema processuale penale al fine di eliminare, con fedeltà ai principi costituzionali,